

GUIDACI-SERVICE SRL UNIPERSONALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CORCIANESE 218/H 06100 PERUGIA (PG)
Codice Fiscale	01483000541
Numero Rea	PG 141982
P.I.	01483000541
Capitale Sociale Euro	70.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	11.974	8.471
II - Immobilizzazioni materiali	307.120	334.497
III - Immobilizzazioni finanziarie	2.000	2.000
Totale immobilizzazioni (B)	321.094	344.968
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	3.890	2.211
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	704.384	541.535
esigibili oltre l'esercizio successivo	748	748
Totale crediti	705.132	542.283
IV - Disponibilità liquide	182.614	280.358
Totale attivo circolante (C)	891.636	824.852
D) Ratei e risconti	7.476	9.854
Totale attivo	1.220.206	1.179.674
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	70.000	70.000
III - Riserve di rivalutazione	226.640	226.640
IV - Riserva legale	7.391	6.646
VI - Altre riserve	112.125	97.966
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	23.565	14.897
Totale patrimonio netto	439.721	416.149
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	524.838	497.087
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	255.429	265.862
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	493
Totale debiti	255.429	266.355
E) Ratei e risconti	218	83
Totale passivo	1.220.206	1.179.674

Conto economico

31-12-2020 31-12-2019

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	701.406	712.543
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	11.155	1.500
altri	9.647	12.547
Totale altri ricavi e proventi	20.802	14.047
Totale valore della produzione	722.208	726.590
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17.328	7.702
7) per servizi	183.767	150.970
8) per godimento di beni di terzi	34.089	30.618
9) per il personale		
a) salari e stipendi	290.360	330.603
b) oneri sociali	88.084	99.690
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	30.760	32.490
c) trattamento di fine rapporto	30.760	32.490
Totale costi per il personale	409.204	462.783
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	33.649	39.745
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.353	949
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	32.296	38.796
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.363	2.607
Totale ammortamenti e svalutazioni	37.012	42.352
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.679)	(900)
14) oneri diversi di gestione	12.204	8.178
Totale costi della produzione	691.925	701.703
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	30.283	24.887
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	116	160
Totale proventi diversi dai precedenti	116	160
Totale altri proventi finanziari	116	160
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	472	2.597
Totale interessi e altri oneri finanziari	472	2.597
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(356)	(2.437)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	29.927	22.450
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.638	7.460
imposte differite e anticipate	724	93
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	6.362	7.553
21) Utile (perdita) dell'esercizio	23.565	14.897

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Il presente bilancio di esercizio - composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa - è stato redatto nel rispetto delle disposizioni vigenti, in particolare gli articoli 2423 e seguenti del codice civile (come modificati dal d.lgs. 139/2015 che ha dato attuazione alla Direttiva 2013/34/UE), e dei principi contabili nazionali (come aggiornati a fine dicembre 2016); rappresenta, con chiarezza e in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico dell'esercizio ed evidenzia un utile pari ad € 23.565, dopo aver imputato imposte per € 6.362. Il bilancio al 31 dicembre 2020 è un bilancio significativamente impattato dalla pandemia COVID-19 che ha caratterizzato l'anno 2020 a partire da febbraio.

Nel corso del 2020, al fine di mitigare gli effetti negativi della pandemia sui bilanci delle società, il Legislatore è intervenuto in più occasioni con l'emanazione di provvedimenti impattanti direttamente sui bilanci di esercizio, sull'iter di formazione, sui principi di redazione e sui criteri di valutazione.

In particolare:

1. l'articolo 3, sesto comma del decreto-legge n. 183/2020 (cosiddetto decreto Milleproroghe) ha disposto che in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma e 2478-*bis*, del Codice Civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio. Di conseguenza, l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio che chiude al 31 dicembre 2020 può essere convocata entro il 30 giugno 2021;
2. l'articolo 60 della Legge 13 ottobre 2020 n 126 (di conversione del Decreto-legge 14 agosto 2020, n 104) ha disposto che i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 possono non imputare fino al 100% dell'ammontare dell'ammortamento di competenza dell'esercizio 2020 delle immobilizzazioni materiali ed immateriali;
3. l'articolo 6 del decreto-legge n. 23/2020 ha disposto che per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 non si applicano gli articoli 2446 secondo e terzo comma, 2447 2482-*bis*, quarto, quinto e sesto comma, e 2482-*ter* del Codice Civile e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484 primo comma, numero 4 e 2545-*duodecies* del Codice Civile;
4. l'articolo 38-*quater*, secondo comma del decreto Rilancio, che ha disposto una deroga alla valutazione del principio di continuità, sospendendone nella sostanza la valutazione (su opzione) per gli esercizi 2019 e 2020.

Guidaciservice, nonostante abbia risentito sia dal punto di vista organizzativo che economico degli effetti della pandemia Covid-19, ha ritenuto di non usufruire di nessuna delle suddette disposizioni agevolative. Pertanto non ha usufruito del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea né della norma agevolativa in tema di ammortamenti che sono stati regolarmente imputati a conto economico secondo l'originario piano sistematico di ammortamento.

Le presenti note al bilancio hanno la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contengono tutte le informazioni richieste dalla vigente normativa, nonché l'informazione sui criteri di formazione del bilancio ed i principi contabili specifici utilizzati.

In maniera particolare, in questa situazione di emergenza sanitaria con riflessi anche economici, nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione ha fornito tutte le informazioni utili a fronteggiare il periodo di crisi.

Si è inoltre provveduto ad indicare nelle presenti note al bilancio quelle informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del codice civile.

Le voci non espressamente riportate nello stato patrimoniale e nel conto economico previste dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile si intendono con saldo zero.

Il bilancio tiene conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo e rispetta i seguenti principi generali e caratteristiche qualitative:

- competenza temporale
- prospettività di continuità dell'impresa
- comprensibilità
- significatività
- attendibilità
- comparabilità.

In particolare il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale e finanziaria della società, il risultato economico dell'esercizio, nonché i flussi finanziari nel rispetto del principio della prevalenza della sostanza economica degli eventi e delle operazioni sulla loro forma legale.

Le voci di bilancio dell'esercizio in corso sono comparabili alle corrispondenti voci di bilancio dell'esercizio precedente.

I valori delle voci di bilancio sono espressi in unità di euro.

Sussistendo le condizioni previste dall'articolo 2435-bis del codice civile, come risulta dalla tabella che segue, il bilancio è stato redatto in forma abbreviata.

Descrizione	Limiti di legge	Esercizio in corso	Esercizio precedente
Attivo Patrimoniale	4.400.000	1.220.206	1.179.674
Ricavi	8.800.000	701.406	712.543
Dipendenti	50	13	13

Attività svolta e risultati conseguiti

La società opera nel settore dei servizi in particolare quelli legati al settore automobilistico quali:

- assistenza automobilistica sia a privati che a concessionari;
- riscossione delle tasse automobilistiche;
- revisione degli autoveicoli;
- scuola guida.

Le suddette attività vengono svolte nelle sedi di Perugia e Gubbio.

Principi di redazione

Sono state applicate le disposizioni contenute nell'articolo 2423 del codice civile ed i principi di redazione di cui al successivo articolo 2423-*bis*, come interpretati dai principi contabili nazionali.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine una informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni assunte dagli utilizzatori sulla base del bilancio. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata, ai sensi del numero 1-*bis* dell'ultimo articolo citato, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto (per la sua declinazione, con riferimento ai casi significativi, si rinvia al prosieguo della nota integrativa). Per ciascuna operazione o fatto e, comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza qualunque sia la sua origine.

Sono stati rilevati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo amministrativo, indipendentemente dalla loro data d'incasso o di pagamento; sono stati considerati, inoltre, i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Gli utili indicati in bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione di cui all'articolo 2423, quinto comma del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate rivalutazioni.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente e non sono stati modificati i criteri di valutazione, salvo quanto indicato nel successivo paragrafo, rispetto a quelli applicati nel corso del precedente esercizio.

A norma dell'articolo 2423-*ter*, quinto comma del codice civile, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità o l'adattamento o la sua impossibilità sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

Il bilancio e tutti i valori di commento sono espressi in unità di euro.

Le informazioni della presente nota integrativa relativa alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma del codice civile.

Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione, durante le operazioni di chiusura del bilancio 2020, ha affrontato numerose problematiche legate soprattutto alla difficoltà generale a compiere durante questa emergenza delle previsioni attendibili circa i prossimi andamenti di mercato. Ciò dipende dalle limitazioni poste dai vari Governi e dalle varie autorità amministrative alla circolazione di persone, in relazione all'evoluzione della pandemia; queste misure di prevenzione sanitarie condizionano fortemente la domanda di mercato, sia direttamente, come nei casi di chiusura di interi settori merceologici, sia indirettamente, determinando ostacoli allo svolgimento delle produzioni o, più in generale, incidendo sul senso di fiducia dei consumatori. Tale difficoltà a compiere stime attendibili condiziona negativamente la possibilità di redigere dei piani aziendali affidabili e questi piani sono la base per molte valutazioni di bilancio (stima delle perdite durevoli delle immobilizzazioni e relativo *impairment test*, imposte anticipate, capitalizzazione di oneri pluriennali, etc.).

La difficoltà a redigere piani attendibili arriva fino a mettere in discussione la possibilità di dimostrare agli organi di controllo la continuità aziendale, in quanto tale proto-postulato di bilancio richiede nel concreto che sia dimostrabile la prosecuzione dell'attività tramite la predisposizione di un piano attendibile che riguardi almeno i successivi 12 mesi.

La questione sostanziale riguarda invece i pessimi andamenti di business che questo Covid ha comportato e che trovano riflesso nei bilanci delle aziende di molti settori come peggioramento dei margini e dei flussi di cassa.

Alla luce della crisi pandemica in corso e a causa della forte imprevedibilità dello scenario economico nel quale le imprese operano e della sua evoluzione, pongono delle serie incertezze significative sulle prospettive future dell'impresa, in particolare sulla valutazione degli *asset* aziendali e, pertanto sulle performance economiche, patrimoniali e finanziarie delle imprese generando dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Nelle more di tale situazione emergenziale e al fine di tutelare le imprese italiane, il Governo ha attuato una serie di disposizioni prevedendo una temporanea deroga al presupposto della continuità aziendale rispetto a quanto previsto dall'articolo 2423-*bis* del Codice Civile. Infatti, con il decreto Rilancio (articolo 38-*quater*, secondo comma), il Legislatore è intervenuto introducendo una deroga alla valutazione del principio di continuità, sospendendone nella sostanza la valutazione (su opzione) per gli esercizi 2019 e 2020.

In particolare, la norma specifica che "*nella predisposizione del bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2020, la valutazione delle voci e della prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'articolo 2423-bis, primo comma, numero 1), del codice civile può comunque essere effettuata sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio di esercizio chiuso entro il 23 febbraio 2020. Le informazioni relative al presupposto della continuità aziendale sono fornite nelle politiche contabili di cui all'articolo 2427, primo comma, numero 1), del codice civile anche mediante il richiamo delle risultanze del bilancio*

precedente. Restano ferme tutte le altre disposizioni relative alle informazioni da fornire nella nota integrativa e alla relazione sulla gestione, comprese quelle relative ai rischi e alle incertezze derivanti dagli eventi successivi, nonché alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito".

La specificazione operativa della norma si trova nel Documento Interpretativo n. 8 pubblicato a fine 2020 dalla Fondazione OIC. In particolare, la norma trova applicazione unicamente nei bilanci redatti applicando la normativa del Codice Civile in quanto nel suddetto comma viene introdotta una deroga su opzione dell'articolo 2423-*bis*, primo comma 1, punto 1.

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle specifiche di cui al Documento precedente, ha dapprima valutato i probabili scenari che potranno verificarsi:

1. in presenza del presupposto della continuità aziendale: non ci sono incertezze e l'emergenza pandemica non impatta ovvero ci sono incertezze;

2. in assenza del presupposto della continuità aziendale: se legata agli effetti dell'emergenza del Covid-19, in linea con il decreto liquidità, il bilancio è predisposto mantenendo i valori in continuità e dando informativa di applicazione della deroga in nota integrativa ovvero se non legata agli effetti dell'emergenza del Covid-19, quindi già antecedente al 23 febbraio 2019, il bilancio è predisposto per mezzo dell'utilizzo dei principi "deformati".

Successivamente, nella valutazione del rispetto del principio della continuità aziendale l'organo amministrativo ha valutato l'esistenza di dubbi significativi, vale a dire verificata l'esistenza del rischio (probabilità/impatto) concreto (vs astratto) che la società non sarà in grado di adempiere alle proprie obbligazioni:

- **STEP 1** - nel caso in cui le eventuali incertezze non siano significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale, il bilancio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale;
- **STEP 2** - nel caso in cui i dubbi sono stati valutati come "significativi", allora occorre verificare che gli stessi siano mitigati dai piani aziendali:

IN CASO AFFERMATIVO - le incertezze rilevate sono significative e fanno sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare la propria operatività in un prevedibile futuro, tuttavia il presupposto della continuità aziendale è stato considerato rispettato ed è dunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio

IN CASO NEGATIVO - le incertezze ed i dubbi sono talmente significativi che si considera improbabile che la società continui la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. In tal caso il bilancio non è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

L'organo amministrativo ha ritenuto di valutare i dubbi come "significativi", anche e soprattutto perchè l'evoluzione della pandemia da COVID-19 non è prevedibile e nella valutazione dell'insorgenza di dubbi significativi, ha verificato:

- condizioni ed eventi, negativi e positivi, conosciuti e ragionevolmente conoscibili;
- fattori quantitativi, qualitativi, negativi e positivi;
- rischi di business potenzialmente rilevanti, quali ad esempio la domanda da clienti, l'andamento del mercato dell'automotive;
- posizione finanziaria netta attuale e prospettica;
- scadenza delle passività (correnti e non)
- soglia minima di cassa per garantire l'operatività

ed ha

- previsto azioni di mitigazione;
- verificato la storia e l'esperienza passata;
- valutato le condizioni al di fuori del controllo dell'impresa.

In particolare, al fine di fornire ulteriori elementi per svolgere una corretta valutazione circa l'esistenza del presupposto aziendale, l'organo amministrativo ha valutato taluni indicatori la cui esistenza potrebbe implicare una "incertezza significativa" sul presupposto della continuità aziendale.

Indicatori Finanziari:

- situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;

- prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori;
- bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
- principali indici economico-finanziari negativi;
- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività utilizzate per generare i flussi di cassa;
- difficoltà nel pagamento di dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione di dividendi;
- incapacità di pagare i debiti alla scadenza o di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori Gestionali:

- l'intenzione della proprietà di liquidare l'impresa o di cessare le attività;
- la perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione;
- la perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, o di fornitori importanti;
- le difficoltà con il personale;
- la scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti;
- la comparsa di concorrenti di grande successo.

Altri indicatori:

- il capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità del capitale ad altre norme di legge, come i requisiti di solvibilità o liquidità per gli istituti finanziari;
- i procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa probabilmente non è in grado di far fronte;
- le modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa.

L'organo amministrativo, poi al fine di fornire una corretta e completa valutazione circa l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, ha ritenuto utile fare riferimento ad alcuni indicatori i quali, insieme, determinano il cosiddetto "indice di equilibrio finanziario (funzione di Altman Z-score)", strumento ritenuto utile a presagire le probabilità di fallimento di una impresa e, quindi, il venire meno della continuità aziendale.

Il modello di Altman è una funzione lineare di variabili che rappresentano alcuni indici di bilancio selezionati mediante l'analisi discriminante lineare multipla. Sostituendo il valore degli indici di un'impresa alle variabili della formula, si ottiene un punteggio (score) che, se inferiore ad una certa soglia, indica che un'impresa ha un'elevata probabilità di fallire.

Tale funzione classifica le variabili in cinque indici di bilancio relativi all'analisi della liquidità, della redditività, della leva finanziaria, della solvibilità e dell'attività.

Pertanto le variabili scelte sono pari a cinque, ciascuna rappresentativa dell'area dell'economia aziendale che deve esprimere.

Le variabili discriminanti sono le seguenti:

- $X1 = (AC-PC)/(AM+AI+RF+AC+DL)$
- $X2 = (RL+RS)/TA$
- $X3 = UON/(AM+AI+RF+AC)$
- $X4 = PN/TP$
- $X5 = RV/(AM+AI+RF+AC+DL)$

dove

- AC = Attività Correnti
- PC = Passività Correnti
- AM = Immobilizzazioni Materiali
- AI = Immobilizzazioni Immateriali
- RF = Rimanenze Finali
- DL = Disponibilità Liquide

- RL = Riserva Legale
- RS = Riserva Straordinaria
- TA = Totale Attività
- UON = Utile Operativo Netto
- PN = Patrimonio Netto
- TP = Totale Passività
- RV = Ricavi di Vendita

Di seguito le specifiche di tali variabili.

- **X1.** Tale variabile esprime il valore delle attività liquide dell'azienda rispetto alla capitalizzazione totale. Risulta evidente che una società che va incontro a perdite operative consistenti avrà una forte riduzione delle attività correnti in relazione al totale delle attività. Tale indice si è dimostrato il migliore fra gli indici della liquidità testati, tra cui ricordiamo il current ratio ed il quick ratio.
- **X2.** Tale indice esprime la capacità che un'azienda ha avuto di reinvestire i propri utili. Un'azienda giovane avrà certamente un indice minore rispetto ad un'azienda di più antica costituzione; questo perchè l'azienda giovane non ha avuto ancora il tempo di costituire le proprie riserve e, pertanto può risultare penalizzata nella valutazione del rischio di fallimento. Ciò rappresenta proprio la situazione reale nella quale le società neo costituite hanno una probabilità di fallimento maggiore nei primi anni della loro vita.
- **X3.** Questo indice misura la vera produttività delle attività di un'impresa, depurate da qualsiasi fattore di leva finanziaria o fiscale. Per tale motivo detto indice risulta particolarmente appropriato nella definizione della probabilità di insolvenza e successivo fallimento.
- **X4.** Tale indice mostra di quanto le attività di un'azienda si possono ridurre prima che le passività totali eccedano le attività e si creino le condizioni per il fallimento. Per esempio, una società con un patrimonio netto pari a € 1.000 e passività per € 500 può sopportare una perdita del valore di due terzi del proprio attivo prima di divenire insolvente. Invece, se la stessa azienda avesse un patrimonio netto pari a € 250 con lo stesso ammontare di passività, diverrebbe insolvente con una riduzione di solo un terzo del proprio attivo.
- **X5.** Tale indice evidenzia la capacità di un'azienda di generare ricavi con un determinato valore dell'attivo patrimoniale. Esso misura la capacità imprenditoriale di rapportarsi con la competitività del mercato di riferimento dell'azienda.

La funzione discriminante risulta essere la seguente:

$$Z = 1,981X1+9,841X2+1,951X3+3,206X4+4,037X5$$

da cui si ricavano i valori del cut off e dell'area di incertezza.

Tali valori servono per valutare lo stato di salute di una società; infatti se un'impresa ottiene un risultato dello Z superiore a 8,105 la società è strutturalmente sana; se lo Z risulta inferiore a 4,846 la società è destinata al fallimento, a meno di non modificare pesantemente la sua struttura economico-finanziaria ; se lo Z risulta compreso tra i valori di 8,105 e 4,846 la società necessita di cautela nella gestione.

La suddetta analisi per Guidaciservice, ha fornito i seguenti risultati:

Variabili funzione Z-Score	2020	2019	2018
X1. Indice di flessibilità aziendale	0,74	0,71	0,66
X2. Indice di autofinanziamento	0,10	0,09	0,09
X3. ROI	0,02	0,02	0,01
X4. Capitalizzazione o indice di indipendenza da terzi	1,13	1,09	1,08
X5. Turnover attività totali	0,57	0,60	0,60
Z-SCORE	8,40	8,25	8,12
PROBABILITA' DI FALLIMENTO	BASSA	BASSA	BASSA

I valori dell'indice mostrano una società finanziariamente solida.

L'organo amministrativo, ha altresì provveduto a riclassificare il conto economico "a valore aggiunto" che, pur ricalcando lo schema previsto dall'articolo 2425 del Codice Civile, prevede che l'area operativa contenga tre margini intermedi:

- il valore aggiunto;
- il MOL (margine operativo lordo), che prende anche il nome di EBITDA (earnings before interests, taxes, depreciation and amortization);
- il MON (margine operativo netto), che prende anche il nome di EBIT (earning before interests and taxes).

Di seguito il conto economico riclassificato confrontando i dati degli ultimi tre esercizi:

AGGREGATI	2020	2019	2018
Ricavi delle vendite (A1)	701.406	712.543	690.488
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (A al netto di A5)	701.406	712.543	690.488
Costi esterni operativi (B6 + B7 + B8 +B11)	233.505	189.849	182.635
VALORE AGGIUNTO	467.901	522.694	507.853
Costi del personale (B9)	409.204	462.783	466.589
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	58.697	59.911	41.264
Ammortamenti e accantonamenti (B10 + B12 + B13)	37.012	42.352	38.813
RISULTATO OPERATIVO	21.685	17.559	2.451
Risultato dell'area accessoria (A5 - B14)	8.598	5.869	6.254
Risultato dell'area finanziaria (C (al netto di C17) +D)	116	160	1.080
EBIT NORMALIZZATO (A - B +/- C (al netto di C17) +/- D)	30.399	23.588	9.785
Oneri finanziari C17)	472	1.138	3.234
RISULTATO LORDO (A - B +/- C +/- D)	29.927	22.450	6.551
Imposte sul reddito (22)	6.362	7.553	3.589
RISULTATO NETTO (23)	23.565	14.897	2.962

Tra le altre analisi condotte per la verifica dell'esistenza del presupposto della continuità aziendale, si è proceduto altresì all'analisi degli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni.

Nel dettaglio:

INDICATORE	2020	2019	2018
Margine primario di struttura	557.592	486.586	419.445
Margine secondario di struttura	1.082.430	984.165	886.961

Il margine di struttura evidenzia la differenza tra il capitale proprio, vale a dire quello apportato dai soci, e le attività immobilizzate. Il suo significato rimarca la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti fissi con i mezzi propri. Il margine è positivo quando il capitale proprio supera il livello delle immobilizzazioni, negativo nel caso contrario.

Per la definizione di cui sopra, esprime la parte in più di capitale apportato rispetto alle attività immobilizzate. Questa misura, espressa in valore monetario, individua approssimativamente il capitale circolante, ovvero quella parte del capitale costituito da scorte di magazzino, liquidità, crediti a breve, la cui durata è generalmente molto breve e inferiore all'anno. Si definisce circolante, appunto, perché entra in circolazione anche più volte nel corso dell'esercizio.

Per l'equilibrio patrimoniale, secondo cui le attività immobilizzate devono essere finanziate con passività consolidate e il patrimonio netto, il margine di struttura evidenzia anche l'eventuale fabbisogno di passività consolidate aziendale. In altre parole, esso segnala se le fonti finanziate nel medio lungo periodo sono in grado o meno di coprire il valore degli investimenti destinati a restare nell'azienda.

Nella sostanza, se un'azienda registra un margine di struttura positivo, essa è in grado di finanziare totalmente gli investimenti duraturi, senza ricorrere ad alcuna forma di indebitamento.

Dunque, un margine di struttura positivo è indice del fatto che il capitale proprio dell'azienda è stato in grado non solo di finanziare le attività immobilizzate, ma anche parte del capitale circolante.

Margine di struttura secondario è invece' un indicatore della solidità patrimoniale che se positivo indica che il capitale permanente, costituito dal capitale proprio e dai debiti a media lunga scadenza, con vincolo di rimborso medio lungo, ha finanziato interamente le immobilizzazioni, caratterizzate da tempi di disinvestimento medio lunghi.

Entrambi gli indici non solo sono positivi, ma hanno addirittura migliorato nel 2020 rispetto ai due esercizi precedenti.

L'organo amministrativo, dopo aver eseguito le valutazioni necessarie e tenuto conto che la norma riflette la necessità di neutralizzare gli effetti devianti dell'attuale crisi economica, consentendo alle imprese che prima della crisi presentavano una regolare prospettiva di continuità di conservare tale prospettiva nella redazione - pur sempre fondata sul principio della prudenza - del bilancio 2020, ed escludendo, quindi, le imprese che, indipendentemente dalla crisi COVID-19, si trovavano autonomamente in stato di perdita di continuità, ha ritenuto che le eventuali incertezze sono certamente significative, tuttavia non generano dubbi sulla continuità, pertanto il bilancio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale e la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale nonchè tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

Tuttavia, nella consapevolezza degli effetti dirompenti dell'emergenza COVID-19 e delle ricadute, profonde ma temporanee, che essa può determinare sulla continuità aziendale, considerato che la pandemia COVID-19 è da considerarsi un evento di forza maggiore, straordinario, sopravvenuto ed imprevedibile, non riconducibile ad una condotta volontaria dell'impresa e nella difficoltà a redigere piani attendibili a dimostrare la continuità aziendale, (in quanto tale proto-postulato di bilancio richiede nel concreto che sia dimostrabile la prosecuzione dell'attività tramite la predisposizione di un piano attendibile che riguardi almeno i successivi 12 mesi) l'organo amministrativo, ha comunque adottato un piano della resilienza prevedendo i seguenti ambiti di azione:

1. verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alle misure via via introdotte dal Governo
2. analisi periodica delle performance: flessibilità finanziaria e «operational effectiveness» (costo del venduto; costi commerciali, generali e amministrativi)
3. leadership e team: rapidità e consenso nelle decisioni.

In questo scenario il tema della continuità aziendale riveste un ruolo centrale nel processo di redazione del bilancio 2020 in quanto la valutazione della presenza delle condizioni di continuità della gestione assume una forte criticità alla luce delle incertezze sui tempi e le modalità di uscita dall'emergenza sanitaria.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-*bis* del Codice Civile, le operazioni realizzate con le parti correlate sono evidenziate precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse alle normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della società.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti dall'articolo 2426 e nelle altre norme del Codice Civile, come interpretate ed integrate tenendo conto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili nazionali. In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" che modifica ed integra i principi contabili emanati nel 2016 e che deve essere applicato ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dall'1 gennaio 2017 o da data successiva.

Immobilizzazioni immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili ed il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione come previsto dall'articolo 2426, n. 1, del codice civile (come interpretato dall'OIC 24). Nel costo di acquisto vengono computati anche gli oneri accessori.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;

- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Il periodo di ammortamento è quello ritenuto idoneo all'ottenimento di benefici economici correlati all'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte a test di impairment ogni volta che vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore e, come previsto dall'articolo 2426, n. 3 del codice civile (come interpretato dall'OIC 9), il valore dell'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutato; la svalutazione è ripristinata (salvo riguardi l'avviamento), qualora vengano meno i motivi che l'avevano giustificata, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto se non avesse mai avuto luogo.

Le spese di pubblicità sono imputate direttamente a conto economico.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti costi di impianto ed ampliamento relativi alle modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento al Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al D. LGS. 175 del 19 agosto 2016, integrato dal D. Lgs. 100 del 16 giugno 2017.

Ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, trattandosi di costi aventi una utilità pluriennale, sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali con il consenso del Collegio Sindacale.

Immobilizzazioni materiali

Si tratta di beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente della società, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio; sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ai sensi del numero 1 dell'articolo 2426 del Codice Civile (come interpretato dall'OIC 16), comprensivo degli oneri accessori e di tutti i costi sostenuti per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la società.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica e sulla base di un piano di natura tecnico-economica che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce. Il criterio di ammortamento adottato tiene conto oltre che della durata fisica dei beni, anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo economico quali, ad esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali relativi all'utilizzo, etc. Le aliquote di ammortamento dei beni materiali corrispondono a quelle stabilite dai decreti ministeriali 29 ottobre 1974 e 31 dicembre 1988. Detti coefficienti sono stati applicati al costo originario da ammortizzare e le quote così determinate sono state iscritte tra i costi di esercizio. Si ritiene che le quote di ammortamento così calcolate, rispecchino la residua possibilità di utilizzazione dei beni strumentali in conformità a quanto previsto al n. 2 dell'articolo 2426 del Codice Civile.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per ogni singola categoria, ha determinato l'applicazione dei seguenti coefficienti:

categoria di bene	vita utile	coefficiente
fabbricati	33 anni	3%
automezzi	5 anni	20%
computer	5 anni	20%
attrezzature ed impianti	6-7 anni	15%
mobili ed arredi	6-7 anni	15%
impianto fotovoltaico	11-12 anni	9%

Si precisa che in continuità con l'esercizio precedente, per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio, le aliquote di ammortamento sopra illustrate sono state convenzionalmente ridotte alla metà e i beni di modesto valore unitario sono stati integralmente ammortizzati nell'esercizio.

Per quanto concerne i terreni si specifica che gli stessi non sono ammortizzati non essendo individuabile un numero finito di esercizi per i quali produrranno benefici.

Nell'esercizio 2008, la Società si è avvalsa delle disposizioni contenute nell'articolo 15, commi 16 e seguenti del decreto-legge n. 185/2008 rivalutando l'immobile. Sul saldo attivo di rivalutazione è stata versata l'imposta sostitutiva dando anche valenza fiscale al maggior valore imputato all'immobile. A seguito di ciò, dal 2013 le quote di ammortamento calcolate sul valore dell'immobile rivalutato sono

deducibili. Le quote relative agli anni precedenti indeducibili per effetto del differimento del riconoscimento fiscale, potranno essere recuperate una volta completato il processo di ammortamento, attraverso corrispondenti variazioni in diminuzione da eseguire in dichiarazione dei redditi.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio di sostenimento sono perciò estranei alla categoria dei costi capitalizzati.

Le spese per migliorie, ammodernamento e trasformazione grazie ai quali si prevedono ulteriori benefici economici nel futuro ed aventi, quindi, natura incrementativa dei beni, sono portati ad incremento del bene interessato nel limite del suo valore recuperabile (l'ammortamento si applicherà, quindi, in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite e tenuto conto della sua vita utile residua). Se risulta una perdita durevole ai sensi del numero 3 dell'articolo 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 9), il valore dell'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutato; la svalutazione è ripristinata, qualora vengano meno i motivi che l'avevano giustificata, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto se non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni finanziarie

Si tratta di investimenti nel capitale di altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della società; sono iscritte al costo di acquisto, ai sensi del numero 1 dell'articolo 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 21).

Se risulta una perdita durevole ai sensi del numero 3 dell'articolo 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 21), il valore della partecipazione viene corrispondentemente svalutato; la svalutazione è ripristinata, qualora vengano meno i motivi che l'avevano giustificata, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto se non avesse mai avuto luogo.

Perdite di valore (impairment test)

Alla chiusura dell'esercizio, in occasione della redazione del bilancio, la società prende in considerazione il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora vi siano indicazioni in tal senso, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

La società al fine di valutare se una attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica i seguenti indicatori:

1. il valore di mercato di una attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività;
2. durante l'esercizio si sono verificate (o si verificheranno nel futuro prossimo), variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato in cui la società è rivolta;
3. l'obsolescenza o il deterioramento fisico di una attività risulta evidente;
4. nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Le attività immateriali a vita utile indefinita vengono verificate annualmente e comunque ogni qualvolta vi sia indicazione di una possibile perdita di valore, al fine di determinarne l'esistenza o l'entità. Si specifica che la società non ha attualmente in essere attività immateriali a vita utile indefinita.

Se l'ammontare recuperabile di una attività si stima essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile e la perdita di valore è rilevata a conto economico nella voce B10, c).

Qualora negli esercizi successivi i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato a conto economico, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato a riserva di rivalutazione.

Rimanenze

I beni sono iscritti, ai sensi del numero 9 dell'articolo 2426 del codice civile (come interpretato dall'OIC 13), al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori quali trasporto e altri oneri direttamente imputabili al netto di sconti commerciali e/o abbuoni.

Crediti (nell'attivo circolante)

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante; sono iscritti inizialmente al loro valore corrente e successivamente al valore di presumibile realizzo (determinato seguendo le indicazioni dell'OIC 15) in quanto la società ha esercitato la facoltà del penultimo comma dell'art. 2435-bis del codice civile.

Il fondo svalutazione crediti è costituito quando vi è una oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare taluni crediti. Gli accantonamenti sono contabilizzati a conto economico.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste il titolo al credito e, dunque, quando essi rappresentano effettivamente una obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

Disponibilità liquide

Si tratta di depositi (bancari e postali) e assegni nonché di denaro e valori in cassa. Sono iscritti al presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale in assenza di situazioni di dubbia esigibilità.

I valori bollati in cassa sono valutati al loro valore nominale.

Ratei e risconti (nell'attivo)

I ratei attivi sono quote di proventi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi; i risconti attivi sono quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Il loro importo è determinato, ai sensi dell'OIC 18, ripartendo il ricavo o il costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza, in funzione del criterio del tempo fisico (paragrafi 16 e 17 dell'OIC 18) o del tempo economico (paragrafi 18 e 19 dell'OIC 18).

Nel caso dei ratei attivi, la parte maturata è esposta in bilancio al valore nominale, salvo eventuali rettifiche per tenere conto del relativo valore presumibile di realizzazione; con riferimento ai risconti attivi, invece, se i futuri benefici economici correlati ai costi differiti sono di valore inferiore a quanto riscontato, occorrerà procedere ad opportune rettifiche di valore.

La rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

1. il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
2. il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
3. l'entità dei ratei e dei risconti varia con il trascorrere del tempo.

Patrimonio netto

Si tratta della differenza tra le attività e le passività di bilancio; l'iscrizione delle voci che lo compongono è avvenuta nel rispetto delle disposizioni vigenti e dell'OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

Si tratta di passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Sono iscritti, vista la mancanza di specifiche previsioni nell'articolo 2426 del codice civile, secondo i principi generali del bilancio e, in particolare, sulla base delle indicazioni contenute nell'OIC 31: l'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata, come chiesto dal paragrafo 32 dell'OIC 31, facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. Le previsioni dell'OIC 31 sono integrate con riferimento ai fondi per imposte, anche differite, ed a quelli per gli strumenti finanziari derivati passivi, rispettivamente, dall'OIC 25 e dall'OIC 32.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio ed iscritte nei relativi fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto pertanto conto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorchè non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione di incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si tratta della prestazione a cui il lavoratore subordinato ha diritto, ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, in caso di cessazione del rapporto di lavoro; è iscritto, come da indicazioni dell'OIC 31, per un importo pari al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio (in conformità alla citata disposizione civilistica, come integrata dai contratti nazionali e integrativi sul lavoro subordinato), al netto degli acconti erogati ossia quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Altri fondi

L'accantonamento per passività probabili è possibile solo in presenza concomitante delle seguenti situazione:

- presenza di una obbligazione attuale, risultato di un evento passato;
- per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche future;
- può essere fatta una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento.

Nel caso non si verificano queste tre condizioni, la passività è solo potenziale, pertanto, non viene effettuato alcun accantonamento, ma se ne dà notizia nelle note al bilancio.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato patrimoniale quando rischi, oneri e benefici connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai servizi sono rilevati quando la prestazione viene effettuata.

I debiti di origine finanziaria sorti per operazioni di finanziamento ed i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi, sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Avendo la società esercitato la facoltà del penultimo comma dell'articolo 2435-bis del codice civile, sono iscritti al valore nominale (come definito dall'OIC 19) al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza, sono ripartiti lungo la durata del finanziamento.

Ciascuna tipologia di passività (debiti commerciali, finanziari ed altri) viene specificatamente indicata negli schemi di bilancio o nelle note esplicative, ove in essere alla data di bilancio.

Ratei e risconti (nel passivo)

I ratei passivi sono quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi; i risconti passivi sono quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Il loro importo è determinato, ai sensi dell'OIC 18, ripartendo il costo o il ricavo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza, in funzione del criterio del tempo fisico (paragrafi 16 e 17 dell'OIC 18) o del tempo economico (paragrafi 18 e 19 dell'OIC 18).

Nel caso dei ratei passivi, la parte maturata è esposta in bilancio al valore nominale; i risconti passivi, invece, non pongono normalmente problemi di valutazione in sede di bilancio.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Gli altri proventi includono flussi di benefici economici conseguiti nel periodo, contabilizzati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito non finanziari, derivanti unicamente dalla gestione accessoria, indicando separatamente i contributi in conto esercizio.

Contributi in conto esercizio

I contributi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza dell'incasso.

Il contributo è stato iscritto in bilancio con il metodo del ricavo differito che prevede l'iscrizione del contributo come ricavo differito che deve essere imputato con un criterio razionale e sistematico. L'applicazione di tale metodo determina dunque il rinvio agli esercizi futuri dell'importo di contributo non di competenza dell'esercizio (ricavi differiti) mediante l'iscrizione di risconti passivi (altre passività correnti). L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino ad azzerarsi, mediante imputazione a conto economico della quota di contributo di competenza.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Tra i costi vengono rilevati non solo quelli di importo certo e, quindi, documentati da fattura, ma anche quelli per i quali è già avvenuto il trasferimento di proprietà ovvero il servizio è già stato ricevuto anche in assenza della relativa documentazione.

Proventi ed oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata la verifica di eventuali differenze temporanee imponibili e la conseguente iscrizione in bilancio di imposte differite passive, salvo le ipotesi di eccezioni previste dall'OIC 25.

Qualora invece vi siano delle differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio imposte differite attive solo se esiste la ragionevole certezza della loro futura recuperabilità.

Qualora si siano prodotte delle perdite fiscali, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro un periodo di tempo ragionevole.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in nota integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione di errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi, mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo, viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente.

Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile. Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note richiede da parte dell'organo amministrativo l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio.

Le ipotesi e le valutazioni operate si riferiscono fundamentalmente alla stima del valore dei fondi stanziati, alla determinazione della durata economica del patrimonio immobilizzato, alla esigibilità dei crediti, alla valutazione di riserve e allo stanziamento di imposte.

Le stime si fondano su premesse che si basano sulle informazioni attualmente disponibili.

Soprattutto l'andamento economico atteso futuro si basa sulle circostanze esistenti al momento della formulazione del bilancio e sull'andamento futuro del settore. Nel caso in cui vi dovessero essere dei cambiamenti significativi di queste condizioni di base, gli importi finali potrebbero essere differenti rispetto ai valori originalmente stimati. Pertanto se l'andamento reale dovesse dimostrarsi diverso da quello stimato, le ipotesi e le valutazioni verranno adeguate di conseguenza e, se necessario, verranno adeguati anche i relativi valori contabili.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Al momento della formulazione del bilancio le ipotesi e le valutazioni sono ritenute affidabili nel tempo, pertanto, ad oggi, si ritiene che, per il prossimo esercizio, non sia necessario un adattamento rilevante dei valori contabili di fondi e debiti stimati ed iscritti nel presente bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali ex articolo 2423, quinto comma del Codice Civile che hanno comportato la disapplicazione delle norme di legge.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Il capitale sociale è posseduto da un unico socio ed è interamente versato.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	8.471	926.620	2.000	937.091
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	592.123		592.123
Valore di bilancio	8.471	334.497	2.000	344.968
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	4.856	9.836	-	14.692
Ammortamento dell'esercizio	1.353	32.296		33.649
Totale variazioni	3.503	(22.460)	-	(18.957)
Valore di fine esercizio				
Costo	11.974	931.538	2.000	945.512
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	624.418		624.418
Valore di bilancio	11.974	307.120	2.000	321.094

Le **attività immateriali** a vita utile definita, sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per un importo di € 11.974. Comprendono le spese sostenute per spese su immobili di terzi.

Le **immobilizzazioni materiali**, sono iscritte per un valore netto pari ad € 307.120.

Immobilizzazioni finanziarie

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate. L'unica partecipazione indicata tra le immobilizzazioni finanziarie espone in bilancio per € 2.000,00 è relativa a quote del capitale sociale della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona. Ai sensi dell'articolo 2361 del Codice Civile, si segnala che la partecipazione suddetta non comporta una responsabilità illimitata per l'obbligazione della medesima. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, non esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Attivo circolante

Rimanenze

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti l'analisi delle variazioni delle rimanenze:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	3.890	3.890
Prodotti finiti e merci	2.211	(2.211)	-
Totale rimanenze	2.211	1.679	3.890

Le rimanenze sono state valutate coerentemente agli esercizi precedenti.
Si tratta di materiale promozionale.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

La società non ha in essere crediti commerciali non correnti la cui scadenza è prevista oltre i 12 mesi. I singoli crediti esposti tra le attività correnti sono complessivamente iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore totale nominale e l'importo della svalutazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Secondo quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numeri 4 e 6 del codice civile, di seguito si riporta la suddivisione per scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	514.408	142.485	656.893	656.893	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.239	1.274	7.513	6.765	748
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	21.636	19.090	40.726	40.726	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	542.283	162.849	705.132	704.384	748

In conformità con i principi utilizzati nell'esercizio precedente, il criterio di valutazione in base al presumibile valore di realizzo non è variato.

Il valore dei crediti verso clienti pari ad € 656.893, è esposto al netto del fondo svalutazione crediti di € 15.634.

Il fondo svalutazione crediti rispetto all'esercizio precedente, ha subito un incremento di € 3.363.

La voce "crediti verso altri" alla data del 31 dicembre 2020 ammonta ad € 40.726 e comprende le voci:

- attività per imposte anticipate per € 13.910 per la cui spiegazione si rimanda all'apposito paragrafo;
- crediti per spese anticipate per € 16.083.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 6 del codice civile, di seguito la suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica:

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	656.893	656.893
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	7.513	7.513
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	40.726	40.726
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	705.132	705.132

Disponibilità liquide

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' articolo 2427, primo comma, numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni delle disponibilità liquide:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	268.419	(91.538)	176.881
Assegni	419	(419)	-
Denaro e altri valori in cassa	11.520	(5.787)	5.733
Totale disponibilità liquide	280.358	(97.744)	182.614

Gli assegni iscritti in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio sono stati regolarmente incassati. Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente riconciliate.

Ratei e risconti attivi

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall' articolo 2427, primo comma, numero 4 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni dei ratei e risconti attivi:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	43	43
Risconti attivi	9.854	(2.421)	7.433
Totale ratei e risconti attivi	9.854	(2.378)	7.476

Ratei e risconti

Al fine di determinare l'esatta competenza temporale di taluni componenti positivi e negativi, nello stato patrimoniale sono state imputate specifiche voci a titolo di rateo e risconto.

Gli stessi sono iscritti in bilancio a valore nominale.

I risconti sono proventi contabilizzati entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi mentre i ratei sono proventi non contabilizzati entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza dell'esercizio stesso.

Condizione necessaria per la loro iscrizione in bilancio è che si tratti di quote di proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

La rilevazione contabile, effettuata nel rispetto del principio della competenza economico-temporale espresso dall'articolo 2423-bis del codice civile, determina quindi una ripartizione dei proventi e degli oneri comuni a due o più esercizi tra gli esercizi medesimi.

I ratei sono relativi da interessi attivi sui conti correnti bancari di competenza dell'esercizio 2020.

Di seguito il dettaglio della voce risconti attivi:

dettaglio	importo
assicurazioni	2.356
contratti di manutenzione	4.702
canoni di noleggio	375

Oneri finanziari capitalizzati

In conformità con quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 8 del Codice Civile, si fa presente che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Formazione e utilizzazione delle voci del patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, comma 1 numeri 4 e 7 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni nelle voci di patrimonio netto ed il dettaglio delle varie altre riserve in merito alla possibilità di utilizzazione, distribuibilità e utilizzazioni nei precedenti esercizi.

La composizione del patrimonio netto alla data di bilancio ed i relativi movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, sono riportati nelle tabelle che seguono.

Il patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2020 ammonta ad € 439.721 ed il valore di bilancio tiene conto delle delibere assunte dall'assemblea dei soci di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 in ordine alla destinazione del risultato di esercizio.

Capitale sociale

Il capitale sociale è interamente versato e l'intero pacchetto di quote è detenuto dal socio AC Perugia e, pertanto, non esistono quote di pertinenza di terzi.

Riserve

La riserva legale ammonta ad € 7.391 e si è incrementata di € 745, dopo la deliberazione dei soci di destinazione dell'utile 2019.

La riserva straordinaria ammonta ad € 112.124 e si è incrementata di € 14.152 dopo la deliberazione dei soci di destinazione dell'utile 2019.

Entrambe le riserve sono interamente formate da utili.

La riserva da rivalutazione ex decreto-legge 185/2008 ammonta ad € 226.640, formata in contropartita all'incremento del valore del cespite immobiliare rivalutato ai sensi del suddetto decreto.

Utile (perdite) portate a nuovo

Gli utili degli esercizi precedenti sono stati integralmente destinati a riserve.

Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio, al netto delle imposte, ammonta ad € 23.565.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi		
Capitale	70.000	-		70.000
Riserve di rivalutazione	226.640	-		226.640
Riserva legale	6.646	745		7.391
Altre riserve				
Riserva straordinaria	97.972	14.152		112.124
Varie altre riserve	(6)	7		1
Totale altre riserve	97.966	14.159		112.125
Utile (perdita) dell'esercizio	14.897	-	23.565	23.565
Totale patrimonio netto	416.149	14.904	23.565	439.721

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva differenza arrotondamento unita' di Euro	1
Totale	1

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

In conformità con quanto disposto dal punto 7-bis) dell'articolo 2427 del Codice Civile, si forniscono di seguito le informazioni in merito all'origine, l'utilizzazione in esercizi precedenti, la disponibilità e la distribuibilità delle poste iscritte nel patrimonio netto. In particolare si osserva che i prospetti che seguono si riferiscono a vincoli imposti dalla legislazione civilistica (articoli 2430, 2431, 2426 n. 5, 2426 n. 8-*bis*, 2357-*ter*, terzo comma, 2359-*bis*, quarto comma), o da espressa previsione statutaria: esso, pertanto, non tiene conto dei vincoli previsti dalla legislazione tributaria in merito alla tassazione di alcune poste di netto effettuata in sede di distribuzione delle stesse.

Inoltre, per una completa comprensione dei prospetti destinati alla rappresentazione delle indicazioni contenute al punto 7 bis) dell'articolo 2427 del codice civile, si evidenziano le seguenti caratteristiche:

a) Per semplicità espositiva la "possibilità di utilizzazione" viene indicata nella colonna "Possibilità di utilizzazione", servendosi di questa legenda:

- A = per aumento di capitale
- B = per copertura di perdite
- C = per distribuzione ai soci
- D = per altri vincoli statuari
- E = altro

b) le utilizzazioni per coperture di perdite e per altre ragioni si intendono riferite ai tre esercizi precedenti. La tabella sottostante riepiloga le possibilità di utilizzo e distribuzione delle voci di patrimonio netto:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	70.000	versamento soci	B
Riserve di rivalutazione	226.640	rivalutazione dell'immobile	A, B
Riserva legale	7.391	utili accantonati	A, B
Altre riserve			
Riserva straordinaria	112.124	utili accantonati	A, B, C
Varie altre riserve	1		
Totale altre riserve	112.125		
Totale	416.156		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva differenza arrotondamento	1
Totale	1

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Secondo quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 4 del codice civile, nello schema seguente vengono riportate le variazioni intervenute durante l'esercizio 2020 al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	497.087
Variazioni nell'esercizio	

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Accantonamento nell'esercizio	30.759
Utilizzo nell'esercizio	3.008
Altre variazioni	0
Totale variazioni	27.751
Valore di fine esercizio	524.838

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti, comprensivo delle rivalutazioni di legge, nonché delle quote destinate ai fondi di previdenza complementare.

Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per anticipi corrisposti ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

L'importo di € 1.991 è relativo al debito nei confronti di un fondo pensione di previdenza complementare al quale un dipendente ha optato di destinare il suo TFR.

Gli utilizzi pari ad € 3.008, sono relativi all'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR e al pagamento delle quote al fondo pensione di cui sopra.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Si forniscono, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numeri 4 e 6 del codice civile, le informazioni inerenti le variazioni e la suddivisione per scadenza dei debiti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso altri finanziatori	493	(493)	-	-
Debiti verso fornitori	55.454	23.496	78.950	78.950
Debiti tributari	23.057	5.801	28.858	28.858
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	26.824	(8.615)	18.209	18.209
Altri debiti	160.527	(31.115)	129.412	129.412
Totale debiti	266.355	(10.926)	255.429	255.429

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. I debiti sono di natura commerciale e si riferiscono a forniture di beni e servizi da fornitori nazionali secondo le condizioni di pagamento stabilite tutte principalmente entro l'anno.

All'interno della voce debiti verso fornitori vi sono altresì i debiti verso il socio AC Perugia, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate.

La voce "debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

La voce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" si riferisce ai debiti per le quote a carico della società e dei dipendenti, in ragione dei rapporti di lavoro dipendente e delle collaborazioni per i compensi e salari pagati nel mese di dicembre 2020, e la tredicesima mensilità, unitamente alla valorizzazione delle contribuzioni previdenziali su quanto maturato a titolo di ferie residue al personale.

Tra gli "altri debiti" troviamo un importo consistente in quanto in tale voce sono stati riclassificati i debiti verso:

- Regione Umbra, per la tassa di proprietà incassata nel mese di dicembre, non confluita nel canale PagoPA e il PRA per le pratiche automobilistiche (€ 41.211);
- il personale dipendente, comprensivo anche delle quote di ratei (€ 73.097);
- ACI Italia, per la quota di competenza della riscossione delle tessere associative (€ 4.996).

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 2427, comma 1, numero 6 del codice civile, di seguito il dettaglio dei debiti suddivisi per area geografica:

DEBITI	AREA GEOGRAFICA: ITALIA	AREA GEOGRAFICA: FUORI ITALIA	TOTALE
DEBITI VERSO FORNITORI	75.853	0	75.853
DEBITI TRIBUTARI	28.858	0	28.858
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	18.209	0	18.209
ALTRI DEBITI	129.412	0	129.412

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, nè di durata residua superiore a cinque anni.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	255.429	255.429

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi dell' articolo 2427, primo comma, numero 19-bis del codice civile, si fa presente che non vi sono finanziamenti effettuati dai soci della società iscritti in bilancio.

Ratei e risconti passivi

Con riferimento ai ratei a risconti passivi, di seguito il dettaglio delle variazioni intervenute, come previsto dall'articolo 2427, primo comma, numero 4 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	83	135	218
Totale ratei e risconti passivi	83	135	218

Si procede alla illustrazione della composizione:

- la voce ratei passivi è relativa per l'intero ammontare ad interessi su incassi con carte di credito o carte Pagobancomat.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

Il valore della produzione al 31 dicembre 2020 al netto dei resi, sconti, abbuoni, ammonta ad € 722.208. Variazioni intervenute nel valore della produzione:

A) Valore della produzione			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	701.406	712.543	(11.137)
2) var.ni delle rim.ze di prodotti in corso di lav.ne, semilavorati e finiti	0	0	0
3) var.ni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4) incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5a) contributi in conto esercizio	11.155	1.500	9.655
5b) altri ricavi e proventi	9.647	12.547	(2.900)
Totali	722.208	726.590	(4.382)

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono stati riclassificati:

1. il contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 25 del decreto-legge n. 34/2020, noto come Decreto Rilancio par ad € 6.595 per fronteggiare la diminuzione di fatturato a causa del lockdown e della successiva chiusura delle attività dal mese di marzo al 4 maggio 2020, data di riapertura delle sedi; il contributo è stato erogato direttamente dall'Agenzia delle Entrate a fronte della presentazione di una apposita istanza da parte del soggetto beneficiario;
2. il contributo previsto dall'articolo 120 del decreto-legge n. 34/2020 erogato sotto forma di credito di imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro, per la sanificazione e per l'acquisizione dei dispositivi di protezione individuale, per un importo di € 4.560. Il contributo è stato utilizzato direttamente nel modello F24 mediante compensazione per il pagamento di altri tributi e/o contributi;
3. il contributo pari ad € 829 previsto dalla legge di Bilancio 2020 che ha sostituito il super e l'iperammortamento con un credito di imposta pari al 6% del costo di acquisto di beni strumentali nuovi. Il credito di imposta è utilizzabile in compensazione nel modello F24 per un periodo di 5 anni.

I contributi di qualsiasi natura erogati, in via eccezionale a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, da chiunque e indipendentemente dalle modalità di fruizione, ai soggetti esercenti attività di impresa, arte o professione, nonché ai lavoratori autonomi, non concorrono a tassazione in considerazione della finalità dell'aiuto economico di contrastare gli effetti negativi conseguenti dall'emergenza epidemiologica come chiarito anche dall'Agenzia delle Entrate, con la Risposta a interpello n. 84 dello scorso 3 febbraio 2021.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi per prestazioni di servizi sono tutti afferenti alla attività propria della società, vale a dire assistenza automobilistica, centro di revisione, riscossione tasse.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Di seguito il dettaglio della ripartizione dei ricavi per area geografica come disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 10 del codice civile:

RICAVI	AREA GEOGRAFICA: ITALIA	AREA GEOGRAFICA: FUORI ITALIA	TOTALE
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE			

PRESTAZIONI	701.406	0	701.406
CONTRIBUTI	11.155	0	11.155
ALTRI RICAVI	9.645	0	9.645

Costi della produzione

Variazioni intervenute nei costi della produzione:

B) Costi della produzione			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	17.328	7.702	9.626
7) per servizi	183.767	150.970	32.797
8) per godimento di beni di terzi	34.089	30.618	3.471
9.a) salari e stipendi	290.360	330.603	(40.243)
9.b) oneri sociali	88.084	99.690	(11.606)
9.c) trattamento di fine rapporto	30.760	32.490	(1.730)
9.d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
9.e) altri costi	0	0	0
10.a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.353	949	404
10.b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	32.296	38.796	(6.500)
10.c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
10.d) svalutazioni dei crediti compresi nell'att. circ. e delle disp. liquide	3.363	2.607	756
11) var.ne delle rim.ze di materie prime, suss.rie, di consumo e merci	(1.679)	(900)	(779)
12) accantonamenti per rischi	0	0	0
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	12.204	8.178	4.026
Totali	691.925	701.703	(9.778)

Di seguito viene illustrata e commenta la composizione di alcune componenti dei costi della produzione. Nei **costi per servizi** sono stati riclassificati il costo relativo:

- agli amministratori, (€ 34.028 comprensivo sia del compenso che del contributo INPS),
- al Collegio Sindacale (€ 5.200),
- alle spese di manutenzione (€ 20.606),
- alle utenze (€ 6.597),
- alle assicurazioni (€ 8.336),
- alle spese per servizi e consulenze (€ 4.002)
- a servizi vari (€ 26.856)
- alle spese postali (29.056)

Tra i **costi per godimento di beni di terzi** sono ricompresi i canoni di locazione e le spese per la locazione di immobili (15.130), il canone di noleggio delle attrezzature hardware (€ 8.121) ed il canone per l'utilizzo del marchio (€ 10.835).

La voce **costi del personale** è pari ad € 409.204 e comprende l'intera spesa per il personale: salari e stipendi, oneri sociali ivi compresi i costi per ferie maturate e non godute, i contributi al terziario, gli accantonamenti previsti dalla legge e dal contratto collettivo.

La voce **ammortamenti** è pari ad € 33.649 e comprende le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni immateriali (€ 1.353) e materiali (32.296). Gli ammortamenti sono stati rilevati secondo le percentuali determinate sulla base della durata utile dei cespiti. Per maggiori dettagli si rinvia al prospetto delle movimentazioni delle immobilizzazioni. Come fatto presente in premessa, la società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 60 della legge 13 ottobre 2020, n. 126 di non

imputare in bilancio le quote di ammortamento fino al 100% dell'ammontare di competenza dell'esercizio.

L'**accantonamento al fondo per svalutazione dei crediti** commerciali commentati nelle specifiche voci dell'attivo, ammonta ad € 3.363. Tale importo è stato calcolato a fronte del rischio crediti verso clienti dell'attivo circolante, nel rispetto del criterio di prudenza della valutazione dei crediti in base al presumibile valore di realizzo analogamente a quanto fatto negli esercizi precedenti.

La voce **oneri diversi di gestione** ha carattere residuale e comprende l'IVA indetraibile per prorata (€ 4.515), imposte varie(€ 4.287).

Proventi e oneri finanziari

C) Proventi ed oneri finanziari			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
15.a) proventi da partecipazioni - imprese controllate	0	0	0
15.b) proventi da partecipazioni - imprese collegate	0	0	0
15.c) proventi da partecipazioni - imprese controllanti	0	0	0
15.d) proventi da partecipazioni - imprese sottop. controllo controllanti	0	0	0
15.e) proventi da partecipazioni - altri	0	0	0
16.a1) altri proventi finanziari - da crediti su imp. controllate	0	0	0
16.a2) altri proventi finanziari - da crediti su imp. collegate	0	0	0
16.a3) altri proventi finanziari - da crediti su imprese controllanti	0	0	0
16.a4) altri proventi finanziari - da crediti su impr. sottop. controllo delle controllanti	0	0	0
16.a5) altri proventi finanziari - da crediti su altre imprese	0	0	0
16.b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
16.c) da titoli iscritti nell'att. circ. che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
16.d1) proventi diversi dai prec.ti da imprese controllate	0	0	0
16.d2) proventi diversi dai prec.ti da imprese collegate	0	0	0
16.d3) proventi diversi dai precedenti da imprese controllanti	0	0	0
16.d4) prov.ti div. dai preced. da impr. sottop. controllo controllanti	0	0	0
16.d5) proventi diversi	116	160	(44)
17.a) interessi ed altri oneri fin.ri - v/imprese controllate	0	0	0
17.b) interessi ed altri oneri fin.ri - v/imprese collegate	0	0	0
17.c) interessi ed altri oneri fin.ri - v/imprese controllanti	0	0	0
17.d) inter. altri oneri fin.ri - v/impr. sottop. controllo controllanti	0	0	0
17.e) interessi ed altri oneri fin.ri - v/altri	472	2.597	(2.125)
17bis) utili e perdite su cambi	0	0	0
Totali	(356)	(2.437)	2.081

La sommatoria dei proventi ed oneri finanziari è negativa per € 356.

La voce **interessi attivi** è composta da interessi maturati sui conti correnti bancari (€ 100) e interessi diversi (€ 15).

La voce **interessi passivi** è costituita dalle commissioni su incassi con carte di credito o con il Pagobancomat.

Gli oneri finanziari sui finanziamenti a medio/lungo termine non compaiono più in quanto il finanziamento è stato completamente rimborsato.

Di seguito la ripartizione degli interessi ed altri oneri finanziaria per tipologia di debiti come previsto dall'articolo 2427, primo comma, numero 12 del codice civile:

descrizione	debiti verso banche	debiti verso altri	totale

interessi e altri oneri finanziari	0	472	472
------------------------------------	---	-----	-----

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Movimentazione delle rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie:

D.18) Rivalutazioni			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
a) di partecipazioni	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono part.ni	0	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0	0
totali	0	0	0

D.19) Svalutazioni			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
a) di partecipazioni	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono part.ni	0	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0	0
totali	0	0	0

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

In conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si fa presente che non vi sono ricavi o costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2020 sono state computate e rilevate rispettando il principio della piena correlazione con i costi ed i ricavi che hanno dato luogo al risultato economico e risultano dalla sommatoria delle imposte correnti e differite di seguito descritte per un totale di € 6.362.

Le imposte sul reddito risultano:

Descrizione	valore al 31/12/2020	valore al 31/12/2019	Differenza
IRES corrente	3.845	5.461	-1.616
IRAP corrente	1.793	1.999	-206
IMPOSTE CORRENTI	5.638	7.460	-1.822
IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	0	0	0
IRES anticipata	623	9	614
IRAP anticipata	101	101	0
IMPOSTE SUL REDDITO ANTICIPATE	724	93	630
IRES differita	0	0	0
IRAP differita	0	0	0
IMPOSTE SUL REDDITO DIFFERITE	0	0	0
TOTALE	6.362	7.553	-1.191

Imposte correnti

Le imposte correnti ammontano ad € 5.638 e sono così ripartite:

- IRES € 3.845, complessivamente dovuta per il periodo di imposta 2020, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile calcolato secondo le disposizioni degli articoli 83 e seguenti del D.P.R. 917/86 (TUIR);
- IRAP € 1.793 complessivamente dovuta per il periodo di imposta 2020, determinata applicando l'aliquota del 3,90% al valore della produzione netta opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 446/1997. Con riferimento all'IRAP, il decreto n. 34 /2020 (decreto rilancio), all'articolo 24, con la finalità di finanziare (in maniera indiretta) le imprese, ha previsto la non debenza del saldo IRAP e non dovuto il I acconto IRAP. L'importo, pari ad € 901, va comunque considerato ai fini del calcolo del debito IRAP per il 2020 ed è stato registrato come una sopravvenienza attiva non tassabile.

Formazione della fiscalità differita iscritta in bilancio:

1) Fiscalità differita attiva.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

A tale proposito, è opportuno rammentare come i principi contabili ne dispongano l'iscrivibilità in bilancio soltanto qualora sussista la ragionevole certezza della recuperabilità del loro intero ammontare, esigendo, in sede di redazione del bilancio di esercizio, la puntuale verifica di tale circostanza sulla base di stime attendibili riguardanti:

a) il reddito imponibile, che si presume ragionevolmente di conseguire negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili (il quale deve risultare almeno pari alle predette differenze);

b) le imposte che saranno recuperate, le quali non devono eccedere l'ammontare delle imposte differite attive iscritte in bilancio;

Tali "benefici fiscali" derivanti da variazioni temporanee deducibili, dalle quali potrebbero derivare minori imposte connesse a future "variazioni in diminuzione", sono stati rilevati nello stato patrimoniale tra i crediti dell'attivo circolante in un'apposita voce "crediti per imposte" e al numero "22)" del conto economico "imposte sul reddito dell'esercizio corrente, differite e anticipate".

L'ammontare complessivo dello stanziamento in bilancio per "imposte anticipate", e' stato determinato sulla base delle aliquote in vigore momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, tenendo conto delle peculiari modalità di calcolo della base imponibile ai fini dell'IRES dell'IRAP.

DIFFERENZE TEMPORANEE TASSABILI	IRES	IRAP
compenso amministratore non pagato	632	0

2) Fiscalità differita passiva.

La passività per imposte differite vengono espresse dall'accantonamento effettuato nell'apposito fondo per imposte differite. Le imposte differite passive sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

In ossequio al disposto di cui all'articolo 2427, n.14, di seguito vengono esposte le principali differenze temporanee che hanno comportato rilevazione di imposte differite attive e passive.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Ires 24,0%
- Irap 3,9%

Dettaglio delle imposte anticipate e differite così come richiesto all'articolo 2427, punto 14, lettere a) e b):

DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI	IRES	IRAP
ammortamento avviamento	623	101
compenso amministratore 2019 pagato nel 2020	632	0

La voce "attività per imposte anticipate" pari ad € 13.919, è così composta:

voce	IRES	IRAP	TOTALE
avviamento	3.740	607	4.347
ammortamento su rivalutazione fabbricato	7.682	1.248	8.930
compenso amministratore non pagato	632	0	632
TOTALE	12.054	1.855	13.909

Prospetti ex articolo 2427, primo comma, numero 14 del codice civile

Ai sensi del suddetto articolo è necessario indicare in nota integrativa un apposito prospetto contenente:

1. la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati ed addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto, le voci escluse dal computo e le relative motivazioni;
2. l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione.

Rilevazione delle imposte anticipate e differite ed effetti conseguenti

A) Differenze temporanee	IRES	IRAP
Differenze temporanee deducibili		
Ammortamento avviamento	2.597	2.597
Differenze temporanee deducibili	2.597	2.597
Differenze temporanee imponibili	0	0
compenso amministratore	2.632	0
Differenze temporanee nette	-35	2.597
B) Effetti fiscali (aliquota fiscale applicabile 24%)		
Fondo imposte differite (anticipate) all'inizio esercizio	12.678	1.956
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	12.054	1.855
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	632	0

Nel seguente prospetto si evidenzia il raccordo tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo sia ai fini Ires che ai fini Irap. In particolare, in ossequio a quanto richiesto dai principi contabili e dai documenti dell'OIC, si procede alla determinazione dell'aliquota fiscale effettiva in considerazione dell'effetto delle variazioni in aumento ed in diminuzione provocate dalla determinazione del reddito imponibile fiscale secondo le regole imposte dalla normativa tributaria vigente.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (Ires)

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2423, terzo comma del codice civile e dal Documento OIC 25, qui di seguito si riporta il prospetto di "riconciliazione" tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

RISULTATO ANTE IMPOSTE	29.203	
Aliquota fiscale applicabile		24%
Onere fiscale teorico (aliquota base)		7.008
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.632	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	5.229	
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti		
Differenze permanenti positive che non si riversano negli esercizi successivi	8.724	
Differenze permanenti negative che non si riversano negli esercizi successivi	(18.544)	
IMPONIBILE FISCALE	16.786	

	ACE	764	
	IMPONIBILE FISCALE DOPO L'UTILIZZO DELLE PERDITE FISCALI		16.022
	CARICO FISCALE EFFETTIVO		3.845
	ALIQUOTA EFFETTIVA		13%

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (Irap)

	VALORE NETTO DELLA PRODUZIONE AL NETTO DELLE DEDUZIONI	30.282	
	Aliquota fiscale applicabile		3,90%
	Onere fiscale teorico (aliquota base)		1.302
	Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
	Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	
	Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(2.597)	
	Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti		
	Differenze permanenti positive che non si riversano negli esercizi successivi	443.499	
	Differenze permanenti negative che non si riversano negli esercizi successivi	(425.199)	
	IMPONIBILE FISCALE	45.985	
	CARICO FISCALE EFFETTIVO		1.793
	ALIQUOTA EFFETTIVA		6%

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Secondo quanto previsto dall'articolo 2427, primo comma, numero 15 del codice civile, circa le informazioni inerenti il personale, si fa presente che le unità in essere non hanno subito alcuna variazione e risultano così suddivise:

categoria	n. dipendenti	donne	uomini
impiegati	11	8	3
operai	2	0	2

La media è stata calcolata considerando le giornate complessivamente lavorate da ciascun dipendente nel corso dell'anno.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Secondo quanto previsto dall'articolo 2427, primo comma, numero 16 del codice civile, di seguito si forniscono le informazioni relativamente ai compensi spettanti agli amministratori ed i sindaci:

compensi Amministratori	28.000	assemblea dei soci del 18 maggio 2018
compensi Sindaci	5.000	assemblea dei soci del 4 ottobre 2017

Con riferimento al Collegio Sindacale, si fa presente che il nuovo statuto all'articolo 20 prevede che l'Organo di controllo e revisione legale non sia più collegiale ma in forma monocratica. Pertanto, in occasione dell'assemblea dei Soci del 4 ottobre 2017, è stato nominato un Sindaco unico.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Il Sindaco Unico è incaricato anche della revisione legale.

Titoli emessi dalla società

In conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 18 del codice civile, si fa presente che la Società non ha emesso alcun titolo.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

In conformità a quanto disposto dall' art. 2427, comma 1 numero 19 del codice civile, si fa presente che la società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 9 del codice civile si fa presente che la Società non ha impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

In conformità a quanto disposto dall' art. 2447 bis del codice civile, si fa presente che non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare.

In conformità a quanto disposto dall' art. 2447 decies del codice civile, si fa presente che non vi sono finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, primo comma, numero 22-bis del codice civile, circa le operazioni realizzate con parti correlate, si fa presntee quanto segue.

La Società opera con il marchio ACI ed è controllata al 100% dall'AC Perugia.

Si precisa che tutte le operazioni con la controparte sono effettuate a valori di mercato e relative alla normale operatività della Società. Non si evidenziano operazioni di carattere atipico o inusuale.

Il regolamento di tali transazioni avviene normalmente nel breve termine ed i rapporti sono formalizzati da contratti.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico dei rapporti verso l'AC Perugia:

	rapporti economici	tipologia	ammontare
ammontare dei crediti	crediti verso clienti	convenzione per affidamento di incarichi	51.180
ammontare delle fatture emesse nel 2020	crediti verso clienti	convenzione per affidamento di incarichi	194.944
ammontare dei componenti positivi imputati in bilancio	ricavi	convenzione per affidamento di incarichi	158.580
ammontare dei debiti	debiti verso fornitori	utilizzo del marchio	18.513
ammontare delle fatture ricevute nel 2020	debiti verso fornitori	utilizzo del marchio	34.168
ammontare dei componenti negativi imputati in bilancio	spese per godimento beni di terzi	utilizzo del marchio	10.835
	spese per godimento di beni di terzi	spese per uso immobile	7.268

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 22-ter del codice civile, si fa presente che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e delle passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazioni dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono stati rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perchè se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci, si verificano fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, primo comma, numero 22-quater del codice civile, si fa presente che non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Per ciò che concerne le informazioni richieste dall'articolo 2427 bis, primo comma, numero 1 del codice civile, si fa presente che la società non detiene alcuna categoria di strumenti finanziari.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497-bis, quarto comma del codice civile, si specifica che Guidaciservice srl unipersonale non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Altre informazioni

La Società non intrattiene rapporti con aziende straniere e, pertanto, non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare.

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela del socio, nè con parti correlate nè con soggetti diversi dalle parti correlate.

La Società non ha emesso strumenti finanziari. Non ha costituito patrimoni destinati a specifici affari e non ha ottenuto finanziamenti destinati a specifici affari.

Azioni proprie e di società controllanti

La Società non possiede, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, e nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti o alienazioni delle stesse.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, cd Legge annuale per il mercato e la concorrenza, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione delle erogazioni pubbliche, si riportano di seguito il dettaglio delle stesse ricevute dalla società nel corso del 2020, sia secondo il principio di competenza che di cassa.

In particolare in tale prospetto sono altresì riepilogati i contributi e/o crediti e/o sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria e/o qualsiasi misura di sostegno emanati dal Governo a seguito della pandemia da Covid-19.

ente liquidatore	natura del contributo	riferimento	importo incassato /usufruito	importo da incassare/usufruire
------------------	-----------------------	-------------	------------------------------	--------------------------------

	/erogazione	autorizzativo	alla data del 31/12/2020	alla data del 31/12/2020
AGENZIA DELLE ENTRATE	contributo a fondo perduto	articolo 25 del Decreto-legge n. 34 /2020	6.595	0
AGENZIA DELLE ENTRATE	credito di imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro, la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale	articolo 120 del Decreto-legge n. 30 /2020	4.560	3.877
BANCA INTESA /MEDIOCREDITO CENTRALE	finanziamento con garanzia al 100% del Fondo PMI	articolo 13, primo comma del Decreto-legge n. 23 /2020	0	€ 30.000
AGENZIA DELLE ENTRATE	saldo IRAP 2019 e I acconto 2020 non dovuto	articolo 24 del Decreto-legge n. 34 /2020	901	0
Gestore dei Servizi Energetici GSE	contributo impianto fotovoltaico		0	5.078

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signor Socio,

nell'invitarLa ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020, proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari ad € 23.565 come segue:

- quanto al 5% pari ad € 1.178, alla riserva legale,
- quanto al residuo pari ad € 22.387 alla riserva statutaria.

Tenuto conto di quanto sopra proposta, qualora la destinazione dell'utile dell'esercizio trovasse la Sua approvazione, il patrimonio netto della Società risulterà così composto:

descrizione	valore al 31/12 /2020	destinazione utile	utilizzo riserve	valore finale
capitale sociale	70.000	0	0	70.000
riserva legale	7.391	1.178	0	8.569
riserva straordinaria	112.125	22.387		134.512
riserva da rivalutazione DL 185 /2008	226.640	0	0	226.640
TOTALE	416.156	23.565	0	439.721

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Perugia, 29 marzo 2021

Il presidente del consiglio di Amministrazione

Dichiarazione di conformità del bilancio